

da ARCHIVIO PARROCCHIALE della  
Chiesa Parrocchiale di Santa Maria  
Assunta di GORLA MAGGIORE

LEGATO  
MONETA Rev.  
GIUSEPPE  
Parroco di  
CONEGLIANO  
(D. di Melz

I896  
(5/10)

Lettera del Parroco don PIROVANO DIONIGI  
all'Em.mo Card. A. DREA CARLO FERRARI

Nella stessa si parla di un BENEFICIO PARROCCHIALE istituito per testamento del Parroco MONETA GIUSEPPE di CONEGLIANO, mia istituito, poichè i vari esecutori testamentari dopo aver sbrigato la parte riguardante i lasciti alla servente ed alle nipoti, non si curarono di eseguire il resto del testamento.

Poichè il lascito della parte dovuta al BENEFICIO era passata in affitto al sig. BORGHI, questi d'accordo col nipote del vecchio parroco, ricusava il pagamento del dovuto per la celebrazione di Sante Messe. Ma dopo la morte di lui, la moglie (a seguito della morte del figlio) provvedeva a versare al parroco un acconto di L. 50.-- per detta istituzione, quale rendita annuale.

Il parroco, vista la situazione, chiedeva all'Arc. di Milano l'autorizzazione ad accettare tale rendita per adibirli alla celebrazione di Sante Messe (anche perché il rivendicare la sostanza era impossibile per la situazione miserabile dei familiari).

I846  
(9/5)

TESTAMENTO del Rev'do del Parroco di Conegliano (Distretto Melzo)  
don GIUSEPPE MONETA

Dallo stesso risulta un considerevole patrimonio tale da dare alla sua servente un legato di L. 150 annui, oltre a vari legati di natura varia.

Alli nipoti una volta tanto L. 2000.++ cadauna ed un lascito di L. 500.-- al figlio di suo fratello LODOVICO MONETA, con varie clausole, compresa quella che la somma doveva servire all'istruzione dello stesso e nel caso che il nipote non progredisse negli studi, tale lascito passava ai nipoti successivi con gli stessi diritti-doveri fino all'infinito.

Il resto per la costruzione di UN BENEFICIO per la CELEBRAZIONE di 6.000 Sante MESSE.

Nel caso di impossibilità alla realizzazione la sostanza sarebbe passata al nipote.

MONETA  
LODOVICO

MONETA  
(nipoti  
sorelle)